

## Rubriche

- Il filo che ci unisce
- Progetti
- La penna creativa
- Uno scrittore tra i banchi

## Sommario:

Una cosa che può capitare se frequenti dei cinquenni	2
Ciascuno cresce solo se sognato	4
I designer della VC	6
Come si lava un mostro	8
Progetto Agrodoposcuola	10
Il primo incontro con gli esperti investì digitali	11
Noi siamo il cuore della terra	11
Piccoli grandi cittadini	12
Laboratori didattici	13
Geometria creativa	13
Altri immaginari	14
Pane nostro	16
Le curiosità sui 7 re di Roma	17
Giornata internazionale della lingua madre	18
The Social network	21
Il giardino dei desideri	22
Ogni mattina il mondo è un foglio di carta bianco e attende che i bambini, attratti dalla sua luminosità, vengano a impregnarlo dei loro colori	25

# IL SASSO NELLO STAGNO

La gazzetta dell'I.C. Maria Alpi

## "Se prendi una lente d'ingrandimento e guardi l'acqua, non bevi più" di Nikos Kazantzakis

(Zorba il greco)

Aurelia Provenza

**C**iao a tutti!  
Quest'anno, il mio saluto alla comunità lo affido a Zorba il greco.....

"« Se prendi una lente d'ingrandimento e guardi l'acqua, non bevi più. Me lo disse un ingegnere, molto tempo fa. L'acqua è piena di minuscoli vermi che non potresti mai scorgere a occhio nudo. Una volta che li hai veduti, non bevi più. E non bevendo più, soffri la sete. Spezza la lente, padrone! I vermicciattoli spariranno: potrai bere e rinfrescarti!)"  
«Ecco la vera felicità», dissi a me stesso. «Non avere ambizioni, ep-

pure lavorare accanitamente come se si fosse dominati dall'ambizione. Vivere lontano dagli uomini, senza aver bisogno di loro, eppure amandoli: partecipare alle feste, banchettando insieme con gli altri, per poi ritirarsi subito in disparte, liberi da ogni legame, con le stelle sulla testa, la terra a sinistra e a destra il mare. Comprendere all'improvviso che, nel nostro cuore, la vita ha compiuto il suo estremo miracolo: si è tramutata in fiaba».  
Una sola cosa, per riflettere ciascuno tra sé e sé: cos'è quella lente con la quale guardia-

mo l'acqua e che dobbiamo spezzare?  
È quel pensare alle cose, invece che essere nell'evento, nel suo darsi;  
è quell'affrontare le questioni in un atteggiamento dualistico e oppositivo, invece che immergersi;  
è quel pensare ai pro, ai contro, ai perché, ai percome, invece che spezzare nobilmente la "calcolatrice" delle relazioni umane e correre a ciò che ti porta il tuo attimo.  
Non è troppo difficile...basta provarci e vedere cosa succede!

Buona lettura...



**Il filo che  
ci unisce**

## Una cosa che ti può capitare se frequenti dei cinquenni.

Stanislao Rollo



*“arriva in soccorso al fianco del Capitano e dopo un po' anche Vladi si aggiunge alla cricca: adesso sono in tre che minacciano e sputacchiano la povera rana...”*



Foto di Stanislao Rollo © dell'autore

**È** un momento di gioco libero alla scuola dell'infanzia e Adam, un bambino di cinque anni della sezione dei gialli mi chiede aiuto. Vuole legare al bastone di una scopa giocattolo una rana di peluche. Non chiedo spiegazioni. Aspetto. Osservo. Senza darlo a vedere. Soddisfatto si allontana e comincia a urlare contro la povera rana le sue minacce: “Dov'è il tesoro? Dimmelo!” È un attore nato, direbbe un adulto. “Sono un pirata, sciocco! Il capitano.” Correggerebbe lui. E quin-

di lascio fare. Mohamed (autoproclamatosi: “il Timoniere”) arriva in soccorso al fianco del Capitano e dopo un po' anche Vladi si aggiunge alla cricca: adesso sono in tre che minacciano e sputacchiano la povera rana. Mi dispiace interromperli ma dobbiamo liberare la classe, Lella è in piedi armata di spruzzino per sanificare i tavoli e tra un po' sentiremo il cigolio delle ruote del carrello della cucina carico di stoviglie per il pranzo. Non mi resta che aspettare il momento giusto. “Adam”, dico, “qual'è il tesoro di cui stavate parlando prima del pranzo?” Adam mi spiega. Mi dice che lui è un pirata. Il capitano! E va avanti a raccontare... Chiedo se, come tutti i pirati, anche loro, hanno una nave. Incredulo mi chiede: “É lì, non la vedi?” Imbarazzato rispondo che sì, adesso la vedo anch'io. E seguendo il suo sguar-

do vedo le due sedie poi, metto a fuoco e la vedo anch'io, la nave. Provo a giustificarmi: “Stavo guardando nella direzione sbagliata.” Dico che comunque, se ha voglia, mi piacerebbe scrivere la sua storia. Prometto anche di aiutarlo a costruire una nave più grande, anzi, dico: “Potremmo provare a girare un film “dei Pirati”.” Entusiasta mi risponde: “Ok! Adesso?” “Dopo domani faccio di nuovo il pomeriggio”. Dico io. “Ok.” Dice Adam e si allontana. L'indomani è la prima cosa che mi chiede: “Domani costruiamo la nave?” In due settimane mi ritrovo il telefono pieno di girato e con il gruppo dei cinquenni scalpitanti che non ne hanno ancora abbastanza. Adesso, però, abbiamo un problema. Appena riesco a convincerli che la storia è finita, che il tesoro lo abbiamo trovato e che, se hanno voglia,

*(Continua a pagina 3)*

(Continua da pagina 2)

possono cominciare a pensare ad un'altra storia, Mohamed mi chiede: "Cosa ne facciamo ora della nave?" "Vuoi portartela a casa?" Chiedo. L'indomani mattina la mamma di Mohamed, sulla soglia dell'ingresso della scuola, non riesce a contenere l'impazienza di suo figlio. Poi finalmente riesce a farmi vedere la foto sul suo telefono: La Nave dopo aver navigato per giorni nel giardino della scuola; dopo aver coperto il tragitto d'asfalto scuola-casa, ha finalmente attraccato nella sala da pranzo della casa di Mohamed. La foto è sfocata ma guardandola bene riconosco benissimo la testa del timoniere che spunta da sotto il plaid. È stanco, si concede una partitina sul tablet di famiglia, disteso sul ponte della nave ed è felice. È felice di sentire la brezza del mare sotto il cielo, final-

mente sgombrato di nuvole, di casa sua. Guardando con più attenzione riesco quasi a percepire l'attesa che quella stella elettrica, sopra la sua testa, si spenga e, nel buio dei suoi occhi, possa cominciare un nuovo viaggio. È un viaggio che dura una

notte intera e che non oso farmi raccontare per l'invidia di non essere stato reclutato, questa volta, neanche come spettatore di quell'avventura che non è la mia. "Ecco", mi dico, "cosa ti capita se frequenti dei cinquantenni!"




---

*“Guardando con più attenzione riesco quasi a percepire l'attesa che quella stella elettrica, sopra la sua testa, si spenga ”*

---

**Il filo che  
ci unisce**



*“A partire da queste riflessioni, dalla vocazione all'accoglienza e all'integrazione, dalle scelte radicate nel tempo e nel vissuto progettuale dell'Istituto .”*



## “Ciascuno cresce solo se sognato”

Enrico Gallotto

“Ciascuno cresce solo se sognato” riprende

l'ultimo verso di una poesia del sociologo, poeta, educatore siciliano Danilo Dolci intitolata “Il limone lunare”. Danilo Dolci invita insegnanti, educatori a sognare gli altri come ora non sono, a immaginarli come loro vorrebbero essere e a mantenere viva la convinzione che ciò sia possibile; a pensare ed agire per cambiare la realtà, rendendo l'altro fiducioso e capace di prendere coscienza delle proprie potenzialità e risorse, per creare quel cambiamento profondo attraverso il dialogo e lo

scambio reciproco. A partire da queste riflessioni, dalla vocazione all'accoglienza e all'integrazione, dalle scelte radicate nel tempo e nel vissuto progettuale dell'Istituto nasce la necessità di promuovere la realizzazione di azioni di inclusione digitale a favore di una fascia della popolazione esposta al rischio di povertà educativa e divario digitale, a beneficio di tutti gli studenti, piccoli e grandi, nell'ottica di un consapevole, responsabile esercizio dei diritti-doveri veicolati da una piena cittadinanza digitale. Il progetto fa riferimento alle cinque aree di competenza del [framework europeo DigiComp 2.1](#).

120 studenti iscritti - 24 classi coinvolte: 3°, 4°, 5° della scuola primaria e classi 1°, 2°, 3° della scuola secondaria di primo gra-

do - sono stati inseriti in gruppi-dreams. Sono state costituite 4 Classroom - attività in orario extracurricolare, presenza e online - denominate Dream1, Dream2, Dream3, Dream4 - tenendo conto della fascia d'età: due dreams per la scuola primaria, due per la secondaria di 1°. Ogni dream, durante tutto l'anno scolastico, sta partecipando ai quattro filoni: Digitale, Words, Storytelling e Logic. Le attività, condotte da docenti interni all'I.C., sono declinabili in: Crescere con le competenze digitali, Crescere con la lingua inglese, Crescere narrando, Crescere con il pensiero computazionale e il coding. Se volete saperne di più, trovate su Radionote la suggestiva documentazione. [Radionote, il podcast scolastico dell'IC Ilaria Alpi](#)



“Ciascuno cresce solo se sognato”

Danilo Dolci

*C'è chi insegna*

*guidando gli altri come cavalli*

*passo per passo:*

*forse c'è chi si sente soddisfatto*

*così guidato.*

*C'è chi insegna lodando*

*quanto trova di buono e divertendo:*

*c'è pure chi si sente soddisfatto*

*essendo incoraggiato.*

*C'è pure chi educa, senza nascondere*

*l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni*

*sviluppo ma cercando*

*d'essere franco all'altro come a sé,*

*sognando gli altri come ora non sono:*

*ciascuno cresce solo se sognato.*

"Ciascuno cresce solo se sognato"

# DREAM 2

DIGITALE

1° INCONTRO	merc	15 GENNAIO 2021
2° INCONTRO	merc	20 GENNAIO 2021
3° INCONTRO	merc	27 GENNAIO 2021
4° INCONTRO	merc	3 FEBBRAIO 2021

WORDS

1° INCONTRO	ven	12 FEBBRAIO 2021
2° INCONTRO	ven	19 FEBBRAIO 2021
3° INCONTRO	ven	26 FEBBRAIO 2021
4° INCONTRO	ven	5 MARZO 2021

STORYTELLING

1° INCONTRO	ven	12 MARZO 2021
2° INCONTRO	ven	19 MARZO 2021
3° INCONTRO	ven	26 MARZO 2021
4° INCONTRO	ven	9 APRILE 2021

LOGIC

1° INCONTRO	giovedì	15 APRILE 2021
2° INCONTRO	giovedì	22 APRILE 2021
3° INCONTRO	giovedì	29 APRILE 2021
4° INCONTRO	giovedì	6 MAGGIO 2021

*“tenendo conto della fascia d'età: due dreams per la scuola primaria, due per la secondaria di 1°. Ogni dream, durante tutto l'anno scolastico, sta partecipando ai quattro filoni”*



**Progetti**

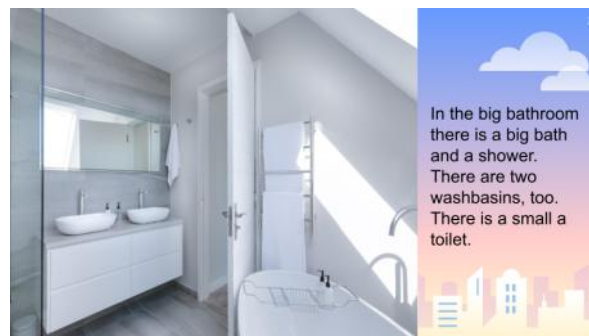
# I designer della VC



materiali possano piacere, essere di aiuto per i bambini ed essere infine pubblicati! Siamo davvero emozionati nel mandarvi questa email!

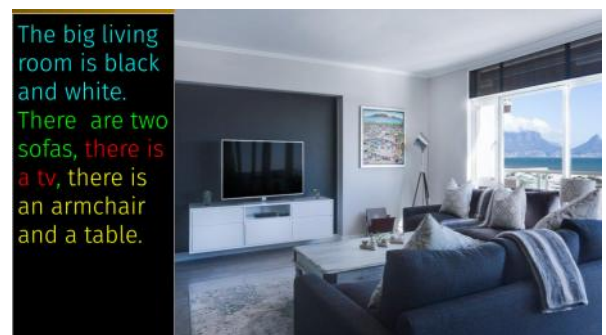
*“siamo i ragazzi della VC e abbiamo creato delle presentazioni in inglese per il giornalino e i bambini della nostra scuola. !“*

**G**entile Dirigente, maestra Biagia e maestro Stanislao buongiorno, siamo i ragazzi della VC e abbiamo crea-



Un saluto.

to delle presentazioni in inglese per il giornalino e i bambini della nostra scuola. Nei lavori ci siamo immedesimati nei panni di interior designer e abbiamo costruito una casa per Harry Potter. Abbiamo imparato ad usare per la prima volta google presentazioni e ora siamo diventati bravissimi!



mi! Abbiamo inoltre imparato le stanze della casa, gli oggetti all'interno e come descriverli. Speriamo che questi

# La scuola creativa



THIS IS MY BIG KITCHEN. THERE IS A SINK, A COOKER, A TABLE AND AN OVEN. THERE AREN'T ANY CHAIRS.

THIS IS MY LIVING ROOM. THERE IS A BIG TV, A SMALL SOFA AND A GREY CARPET. THERE ISN'T A BOOKCASE.

THIS IS MY BIG HOME!  
THERE ARE TWO FLOORS, FOUR ROOMS AND A BIG GARDEN.

This is my bedroom. I share my bedroom with Ron and Hermione. There are two beds and a small tv. There is a chair and a small desk, there aren't windows.

In the kitchen there is a cooker and three chairs. There is a table and a sink, too.

THIS IS MY SMALL BATHROOM. THERE IS A BIG BATH AND A SMALL WASHBASIN. THERE ISN'T A SHOWER.

*”abbiamo costruito una casa per Harry Potter. Abbiamo imparato ad usare per la prima volta google presentazioni e ora siamo diventati bravissimi! ”*

Uno scrittore tra  
i banchi

## Come si lava un mostro

**V**orrei parlarvi della puzza. Non quella delle puzzette.

La conoscete benissimo. E neanche della puzza dei piedi, o delle ascelle. Per non parlare della puzza di chi non si lava i denti.

No, queste sono puzze del corpo e basta lavarsi. Vi lavate, vero? È importante, come mangiare, giocare, aiutare e farsi aiutare. Sapete dire aiuto? Usate questa parola bellissima? Ho scritto questa storia qualche anno fa, si presta bene per essere recitata. È una notte buia e piena di fulmini. Elga trema nel letto e parla con la sua bambola. Finalmente chiude gli occhi e si addormenta. Boom. Ma che succede? Boom, crash, tum. Elsa a-

pre gli occhi, la finestra è spalancata, un'ombra gigantesca si avvicina.

Puzza di cavolo. Sono il mostro. Grrr. Sì, si vede. Come ti chiami? Mostro. Adesso ti spiego meglio. Non puoi chiamarti mostro. È come se io mi chiamassi bambina. lo mangiare bambina. Ma per favore, non si dicono le bugie. lo sono Elga. Piacere. Ehm. lo Puzzo Puzzone delle fogne Puzzose. In effetti puzzi di cavolo. lo mangiare bambini. Certo. Sì, noi insegnano da piccoli. Prima mangiare bambini e poi giocare. Siediti qui, spiegami, perché puzzi tanto? Cos'è puzza? Annusa questa sciarpa, è della mia mamma. Buono. Posso mangiare? Certo che no. Questo che hai sentito si chiama

profumo. Capito, capito. Tu profumo, io puzza. Esatto. Adesso vai a fare una doccia. Oh no, tu cattiva. lo sapere che doccia essere pericolosa per noi Puzzoni. Uffa - dice Elga - Non ti ho mica chiesto di saltare da un grattacielo di duecento piani. Cosa essere grattacielo? È una torta di case - risponde Elga. Uh, deve essere buono. Ce n'è uno proprio in bagno, Cosa essere bagno? Apri quella porta. Fatto. Ora entra in quella navicella spaziale. Tira la leva. Oh noooo, io affoga. Ma no, vedi un sasso vicino a te? Sì. Posso mangiare? No. E cosa fare allora? Strofinalo sulla testa, le ascelle, il sedere, i piedi. E poi?

---

*“Vorrei parlarvi della puzza. Non quella delle puzzette. La conoscete benissimo. E neanche della puzza dei piedi, o delle ascelle. .”*

---



Uno scrittore tra i  
banchi

Poi lo fai un'altra volta.  
Puzzo Puzzone si lava per bene.  
C'è un accappatoio, indossalo e torna qui. Che strano, io era viola, ora diventato giallo, verde e blu e profumo di fiore. Posso avere biscotto? Certo. Anche biscotto profuma. Anche latte. Stai imparando Puzzone. Bravo.



Uh, mai nessuno detto me bravo. Ora piange. No, no, no. Per favore. Va bene. Io finito biscotti. Cosa fare adesso? Torna a casa tua, adesso devo dormire. Puoi passare a trovarmi quando

vuoi, adesso siamo amici. No, io non tornare dai Puzzone. Ora giallo, verde e blu io. Se tornare, puzzare di cavolo sempre. No, no, no. Porta questa con te, quando puzzerà anche la sciarpa sarà il momento di

tornare. Grazie bambina. Io non mangiare te. Tu amica. Io però deciso di non tornare Puzzone. Vado vivere su grattacielo, dove c'è aria. Buonanotte.

*“Torna a casa tua, adesso devo dormire. Puoi passare a trovarmi quando vuoi, adesso siamo amici. No, io non tornare dai Puzzone.”*

Mauro Scarpa ha 46 anni e vive a Lecce. Insegna Filosofia e Storia al liceo, scrive tutti i giorni. Il suo colore è il rosso, la sua parola preferita è restituzione. Le sue case editrici sono Zoolibri e Read Red Road. Ha appena pubblicato il suo ottavo libro dal titolo *L'opposto*. Nel catalogo Zoo potete trovare i suoi albi illustrati:

- Perché mio nonno ha i capelli bianchi, illustrato dal premio Andersen Felicità Sala.
- Chi l'ha detta?, illustrato da Andrea Ringli.


**Progetti**

## Premessa delle insegnanti

Daniela Fiorentini

**A**nche quest'anno le insegnanti della classe 4°A Perotti, Daniela Fiorentini e Silvia Guzzon, hanno cercato di coinvolgere gli alunni della classe in numerose iniziative alcune delle quali in linea con i progetti della scuola e in accordo con le classi parallele dell'Istituto, altre ideate e progettate appositamente per la classe. Sono un esempio l'articolo che segue, progetto d'Istituto Agro Doposcuola per le classi terze, quarte e quinte. Ma non solo.

Molti altri ne sono seguiti come il progetto "Investi digitali" o il **laboratorio Muse**; quest'ultimo ha visto gli alunni coinvolti nella lettura animata di un libro coinvolgente e moderno, il tutto si concluderà con un elaborato digitale da loro realizzato in accordo con l'esperto Gianola V. Grazie all'intervento della Libreria dei Ragazzi di Torino e la mediazione dell'insegnante di lingua, i ragazzi incontreranno in collegamento digitale l'autore del libro Nicola Brunialti. Ciò riporta al

meraviglioso incontro avuto nell'anno scolastico precedente con un'altra autrice, Annalisa Ponti. Nel mese di maggio la classe parteciperà ad un'iniziativa d'arte: l'elaborato realizzato verrà esposto in una galleria d'arte virtuale insieme ad altri lavori per celebrare la terra. Concludendo abbiamo cercato di offrire ai nostri allievi quelle iniziative che riteniamo interessanti per la loro crescita e il loro armonico sviluppo. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo  
Buona lettura

---

*“Nell’orto verranno realizzate attività ludiche ma non solo, si realizzeranno piccoli oggetti ad esempio cassette per uccelli, usando materiali naturali e di recupero.”*

---

## PROGETTO AGRODOPOSCUOLA

4A

**Q**uest'anno l'Istituto Comprensivo Alpi e l'Istituto Comprensivo Gabelli saranno coinvolti in un progetto denominato "Agro Doposcuola", realizzato da RE.TE.ONG e MAIS, introdotto nel 2015. Il progetto vuole creare un benessere diffuso, una risposta ai bisogni di tutti creando un doposcuola nell'orto urbano. Ci saranno momenti di studio, momenti giocosi aperti ai cittadini per sensibiliz-

zare la società alla tutela dell'ambiente. Nello specifico il progetto consiste in una serie di laboratori a cadenza settimanale. Nell'orto verranno realizzate attività ludiche ma non solo, si realizzeranno piccoli oggetti ad esempio cassette per uccelli, usando materiali naturali e di recupero. Tutte le attività saranno guidate da esperti e da studenti delle scuole superiori. A giugno, nel rispetto delle norme anti covid verrà organizzata una festa

finale per condividere l'esperienza. Ad una prima lettura il progetto ci è sembrato molto interessante. Molti di noi, bambini della 4<sup>A</sup>, vorrebbero partecipare per imparare tante cose nuove come il riciclo o il contatto con la natura. Anche tre di noi saranno scelti, dovranno raccontare agli altri cosa hanno vissuto. Ci auguriamo che di iniziative come questa ce ne siano sempre di più. Per concludere riportiamo il manifesto "Arti di Pace".

## IL PRIMO INCONTRO CON GLI ESPERTI DEL PROGETTO "INVESTI.....DIGITALI".

Venerdì 5 marzo noi bambini della classe 4 A e la maestra Daniela siamo andati in aula LIM. Quel giorno sarebbero arrivati gli esperti del progetto "Investi...Digitali" e con loro avremmo usato i computer. Mentre li aspettavamo abbiamo cominciato a scrivere un testo. Ho notato che lì, vicino alla maestra, c'era una grande e grossa "cassaforte" che mi ha molto incuriosito. Ad un certo punto hanno bussato alla porta: erano proprio loro, gli insegnanti del progetto! Ci siamo presentati, i loro nomi sono Stefania e Gabriele. Subito ci hanno spiegato il progetto e ci han-

no mostrato una prima immagine: la copertina del nostro laboratorio teatrale. In classe stiamo lavorando ad una recita "La leggenda dell'arcobaleno" che animeremo al computer. In seguito hanno aperto la cassaforte e all'interno c'erano dei mini computer. A quel punto li hanno distribuiti, li abbiamo accesi e ci hanno detto di andare su google e scrivere Scratch, un ambiente di programmazione dove si possono creare storie tramite un personaggio, un gatto, che può parlare, camminare, ballare ecc. L'esperta Stefania ci ha detto che si poteva anche cambiare il nostro personaggio;

infatti l'abbiamo trasformato in ballerina. Ci ha fatto anche provare a cambiare lo sfondo e abbiamo scelto un teatro; poi abbiamo fatto ballare e parlare la nostra danzatrice. E' stato interessante lavorare con questo nuovo programma. Molti di noi non lo conoscevano, ma tutti ci siamo subito appassionati. A mezzogiorno Stefania e Gabriele se ne sono andati via e noi abbiamo continuato la giornata splendida con la maestra Silvia. Speriamo arrivi presto il giorno del secondo incontro del progetto. Chissà cosa faremo di divertente!



*“E' stato interessante lavorare con questo nuovo programma. Molti di noi non lo conoscevano, ma tutti ci siamo subito appassionati. .”*

## Noi siamo il cuore della terra 4A Perotti

I ventidue aprile si celebra la **Giornata Mondiale della Terra**. Questa per noi bambini è da sempre un'importante occasione per riflettere sull'importanza di salvare il nostro pianeta da effetti dannosi, come il surriscaldamento terrestre. Anche quest'anno abbiamo letto brani che riguardavano questo argomento e pensando con le nostre insegnanti di dover fare qualcosa di più ci siamo impegnati a partecipare ad una galleria d'arte virtuale. Il quindicesimo di aprile infatti si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Arte e noi abbiamo pensato di realizzare un'opera artistica

che riguarderà la Giornata della Terra per partecipare ad un'iniziativa Rizzoli. Il lavoro verrà inviato e pubblicato. Riceveremo così un diploma "Eco Champion". Ricorderemo a tutti che noi siamo il cuore della terra!

Invitiamo tutto l'Istituto Comprensivo Ilaria Alpi di Torino a guardare online questa mostra e cercare il nostro lavoro. Ecco il link per poterlo fare: <https://www.twinkl.it/blog/giornata-della-terra-earth-day-2021-progetto-arte-scuole>

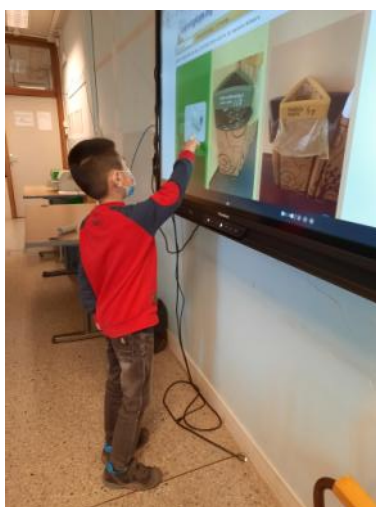
Ricordatevi che abbiamo solo questo mondo! Facciamo qualcosa per tutti noi



## Progetti



*“Seguendo tale percorso gli alunni hanno consolidato la conoscenza delle principali forme di inquinamento, Aria, Suolo, Acqua, delineandone cause, grazie al supporto digitale, ”*



## PICCOLI GRANDI CITTADINI

3 b

L'educazione al rispetto dell'ambiente è uno strumento fondamentale per sensibilizzare i nostri studenti ad una maggiore responsabilità e attenzione alle questioni ambientali ed allo sviluppo sostenibile. Tale questione non riguarda solo l'ambiente ma anche il rispetto verso se stessi e verso l'altro. Il lavoro svolto con gli alunni durante le ore di attività Alternativa è stato finalizzato alla promozione di una cultura ambientale, volta a renderli cittadini attivi, capaci di costruire conoscenze e comportamenti virtuosi. Una didattica prevalentemente laboratoriale ossia, un vero e proprio laboratorio della mente stimolata a costruire e attivare comportamenti corretti. L'obiettivo principale è sviluppare e consolidare nei nostri alunni la capacità di creare ponti con gli altri e con l'ambiente, pensare il bene, acquisire il pensiero critico e l'etica dell'empatia per non rimanere indifferenti alle ferite dell'ambiente. Le attività svolte hanno avuto come finalità la diffusione del problema inquinamento attraverso la proposta di immagini, video e letture, stimolando gli alunni a cercare possibili soluzioni volte a ridurre tale criticità e al miglioramento della qualità della vita, attraverso

comportamenti basati sul rispetto civile. Partendo dall'importanza fondamentale della Raccolta Differenziata, mostrando ai bambini il viaggio del riciclo dei rifiuti, grazie ad un tour virtuale sul sito [www.pearleye360.it](http://www.pearleye360.it) e attivando il riciclo dando una seconda vita ad un rotolo di cartoncino che, grazie alla fantasia dei nostri piccoli è diventato un bellissimo fiore colorato, così da rendere loro stessi cittadini attivi, pronti a salvaguardare l'ambiente grazie al rispetto delle 3 R: Riduci-Riusa-Riciclo. Grazie alla visione del Cartone animato "Missione mare" che sensibilizza il tema dell'inquinamento del mare, i nostri piccoli cittadini attraverso il circle time, caratteristica delle nostre lezioni, hanno proposto importanti soluzioni per ridurre l'uso della plastica. Seguendo tale percorso gli alunni hanno consolidato la conoscenza delle principali forme di inquinamento, Aria, Suolo, Acqua, delineandone cause, grazie al supporto digitale, e suggerimenti per una graduale riduzione. In occasione della GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA, 22 Aprile, abbiamo deciso di piantare piccole piante nel giardino del plesso Perotti, un simbolo, una carezza alla natura. L'ambiente è un bene che tutti dobbiamo tutelare e valorizzare

ed è proprio il problema "Inquinamento" la nostra vera sfida per il futuro, ecco perché è importante e necessario creare nei nostri alunni una coscienza e conoscenza specifica del problema per indirizzare loro a scelte più adeguate, per un futuro Eco-sostenibile. "La terra è un'amica generosa, tanto affettuosa. Ci regala luoghi favolosi, per noi molto preziosi. Ci dona tanta bellezza, dobbiamo accarezzarla con gentilezza. Tutti si devono impegnare e stare attenti a non inquinare. Con un grande girotondo, salviamo insieme il nostro mondo."



## Laboratori didattici

Gabriele Sella

**D**urante il progetto “In viaggio sul pianeta del Piccolo Principe” gli alunni della classe 2F hanno avuto l’opportunità di cimentarsi con entusiasmo nell’arte della recitazione.

Questa attività, suddivisa in due ore settimanali, prevede una prima parte di lettura del testo e una seconda di teatralizzazione di quanto letto nell’ora precedente.

In quest’ultima parte, Emilia ed Elena, che

portano avanti il progetto, mettono in scena una breve estratto dell’opera. Successivamente gli alunni mettono in scena a gruppi di due l’incontro tra il Piccolo Principe e l’aviatore.

Alla parte recitativa è stata affiancata con successo una di riflessione linguistica su termini nuovi, dando così l’opportunità agli alunni di ampliare il proprio vocabolario. Il progetto “Musinote”, invece vede gli alunni

impegnati per un’ora a settimana.

Durante l’attività i bambini scoprono progressivamente il significato della musica e il suo linguaggio unico. Nei primi incontri, attraverso il gioco, hanno approfondito le caratteristiche dei suoni e la loro trascrizione all’interno del pentagramma, successivamente avranno modo di scoprire sempre più cose del mondo della musica.

## GEOMETRIA CREATIVA

Maria Luisa Parisi

**L**il percorso attivato nelle due classi seconde del plesso D’Acquisto ha permesso ai bambini di cimentarsi con la geometria in modo creativo a partire dalla formazione e dall’individuazione delle varie tipologie di linee con l’uso dei fili di lana e proseguendo con un primo approccio al

geopiano. L’attività, organizzata per coppie di lavoro cooperativo, ha dato agli alunni l’opportunità di sperimentare la simmetria assiale attraverso la manipolazione degli elastici per la costruzione di figure piane speculari. Gli alunni sono stati incoraggiati a fornire spiegazioni spontanee sul lavoro

prodotto introducendo in tal modo nuovi stimoli e situazioni di problem-solving che hanno suscitato riflessioni condivise, motivando e coinvolgendo attivamente tutti gli alunni. Ciascun bambino si è sentito protagonista e artefice del proprio percorso di apprendimento, rinforzando positivamente la propria autostima.

Progetti



*“Gli alunni sono stati incoraggiati a fornire spiegazioni spontanee sul lavoro prodotto introducendo in tal modo nuovi stimoli e situazioni di problem-solving ”*



**La penna creativa**



*“Bambine e bambini della seconda hanno imparato l’arte dei cantastorie giapponesi mentre in quinta sono diventate/i tutte/i giornaliste/i. Cosa hanno raccontato e scritto?”*



## Altri immaginari

– laboratorio di educazione di genere e intercultura nella scuola primaria a cura del progetto SAFE del Centro Studi e Documentazione Pensiero Femminile. Con il contributo di Lavazza

Si sono conclusi i laboratori nella IIG e VF con le maestre Daniela Macagno, Chiara Vinci e Cristina Manca – Laboratoriste Natascia de Matteis e Stefania Doglioli. Bambine e bambini della seconda hanno imparato l’arte dei cantastorie giapponesi mentre in quinta sono diventate/i tutte/i giornaliste/i. Cosa hanno raccontato e scritto? I laboratori erano volti al confronto e all’elaborazione critica di pregiudizi e discriminazioni partendo però dalla riscoperta della vita delle donne del-

riconoscimento dell’altro/a, quindi al rispetto della sua autonomia soggettività. In questo senso si può affermare che la relazione primaria tra madre e figli/e è il paradigma di tutte le altre relazioni. Dal dialogo, l’esplorazione e la ricostruzione del vissuto, delle idee, dei sentimenti e delle esperienze che hanno accompagnato la vita della propria madre (nonna o bisnonna), le/i figli/e possono scoprire elementi di valore per sé, per la propria formazione, portare con sé modelli identitari



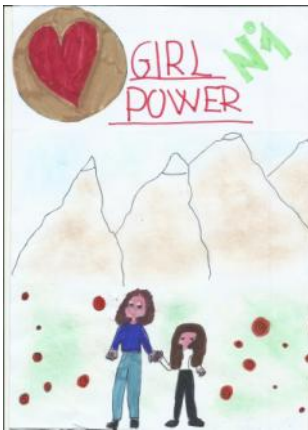
in più, in cui gli errori non sono importanti ed in cui è possibile sperimentare e condividere tutti i propri pensieri. Collaborazione e riconoscimento reciproco sono gli strumenti fondamentali, durante i laboratori la competizione è diventato stimolo positivo e non contrapposizione ed è stata giocata attraverso un costante lavoro di gruppo che costituiva il legame tra i momenti di lavoro individuale. È uno spazio importante perché modelli di relazione costruiti su rispetto e parità, e non su stereotipi, saranno fondamentali nelle età immediatamente successive dove la cultura imporrà ruoli molto più rigidi a cui loro potranno contrapporre ciò che hanno imparato e che esprime potenzialità straordinarie che possono essere messe in gioco e diventare strumenti di vera e propria prevenzione contro bullismo, molestie e violenze. Ci sono poche parole per descrivere il modo



la propria famiglia. Il rapporto tra madre e figli/e e con le figure femminili più prossime è spesso soggetto a istanze, bisogni, attese e proiezioni molto complessi, che sfociano, specie nell’adolescenza, in conflitti, in inconsce proiezioni di sentimenti e di risentimenti, in desideri di imitazione o di distacco, in sensi di colpa e spesso in incapacità a governare i mutamenti propri dell’età di passaggio dall’infanzia all’adolescenza. In questo senso, il percorso che abbiamo proposto, può aiutare madri e figli/e ad essere maggiormente consapevoli della propria soggettività, come entità a sé, distinta ma non necessariamente contrapposta all’altro/a. Diventa così educazione al

non stereotipati e da lì esplorare come costruire relazioni non discriminanti. Gli strumenti sono stati i kamishibay e il giornale, attraverso un approccio guidato, ma profondamente rispettoso dei loro singoli percorsi, privo di valutazione che facilita la libertà di espressione, in uno spazio dedicato, un po’ come le vacanze dalla nonna in cui ci si può permettere qualcosa





meraviglioso in cui hanno partecipato perché le parole migliori sono le loro e i loro disegni:

“io ero contentissima che la mia mamma mi raccontava storie su di lei e anche lei e mi ha detto ehi figlia anche io mi facevo raccontare le storie della mia mamma”  
“offese e discriminazioni non funzionano se io so che sono solo nella testa degli altri”

“mi è piaciuto questo progetto, ci ha fatto capire come essere antisessiste”

“penso che le donne siano perfette, magre o rotonde, se belle o con delle imperfezioni”

“le discriminazioni contro le donne, le ragazze e le bambine non mi piacciono per niente, anche per gli uomini,



quello che non vorresti che ti sia fatto non lo fare alle altre persone”

“le donne cercano sempre di essere perfette per le voci che le vanno contro, per non essere escluse dal mondo”  
“mi sono divertito, ho fatto un giornale che non avevo mai pensato di fare”  
“questo è un laboratorio che mi è piaciuto perché ho capito quanto vale ogni singola persona”

“mi sono divertita a essere creativa”

“la persona che riceve l'insulto si sente triste, inferiore agli altri e inutile”

“i detective in marocco sono tutti maschi e alti ma io voglio fare la detective”

“questa cosa prima o poi deve cambiare altrimenti



sarebbe un mondo infelice e, in fondo, senza controllo”

“ho imparato le parole discriminazione e sessismo, spero che un giorno verranno dimenticate e non esistano mai più”



“ho imparato le parole discriminazione e sessismo, spero che un giorno verranno dimenticate e non esistano mai più”



## La penna creativa



*“E’ solo cibo quello che doniamo, sembra poco ma è un gesto che riesce a regalare un sorriso e a rendere le persone felici.”*



## PANE NOSTRO

**“Il pane nostro è di tutti”**

51 G. Deledda

Il progetto “Pane Nostro” è un’iniziativa alimentare ricorrente da un po’ di anni; coinvolge tutte le scuole, di ogni ordine e grado, del quartiere della zona della nostra scuola: “I. C. Ilaria Alpi e collabora con il Banco Alimentare del Piemonte e l’Ufficio Scolastico Territoriale di Torino. Mai come in questo momento storico che stiamo vivendo, è stato ancora più importante farla partire. Gli alunni, con il sostegno del personale docente, effettuano un percorso educativo di sensibilizzazione e di educazione alla carità, ai valori della dignità della persona e della solidarietà; promuovendo la cultura del dono, della relazione, dell’importanza del cibo e della lotta allo spreco. Crede- re in questo progetto è fondamentale perché riesce ad aiutare tante perso-

ne bisognose ed in difficoltà. Noi bambini siamo fieri che, insieme anche ad altre scuole, abbiamo aderito. Lo scopo di questo progetto consiste nel donare cibo a chi non può permettersi di fare la spesa. Per sottolineare il nostro impegno abbiamo esposto, fuori scuola un cartellone che specificava quante risorse alimentari abbiamo raccolto. Secondo noi, Pane Nostro, è un progetto davvero utile: donare del cibo a chi non lo ha, è un gesto davvero gentile. Ci piace l’idea di aver aiutato e, se ce ne sarà l’occasione, lo rifa-

remo. Pane Nostro non è solo un progetto didattico ma, grazie ad esso abbiamo capito che è importante conoscere le condizioni di vita di alcune persone e capire come aiutarle. Tutto ciò fa sì che, tra le persone, non ci siano differenze: aiutandoci l’un l’altro ci rendiamo uguali, stessi diritti e pari dignità. Pane Nostro è un progetto che aiuta e protegge ogni famiglia che si trova in difficoltà. E’ solo cibo quello che doniamo, sembra poco ma è un gesto che riesce a regalare un sorriso e a rendere le persone felici





## “Le curiosità sui 7 re di Roma”

i ragazzi della VC

**B**uongiorno a tutti, siamo i ragazzi della VC. Dopo aver ascoltato una canzone sui 7 re di Roma, che potrete trovare sul nostro padlet, abbiamo pensato di indagare sulla loro vita per scoprire particolarità e curiosità. Così, abbiamo indossato gli abiti dei giornalisti e consultato diversi siti su Internet. E' stato bellissimo creare un PADLET perché non abbiamo mai usato questa piattaforma! Speriamo che possa piacervi ed esservi d'aiuto! Siamo davvero emozionati! Alcuni articoli...

### La leggenda di Romolo e Remo

Zio Amulio ordinò a Rea Silvia di non fare figli perché se li avesse fatti avrebbero preso il suo posto sul trono e la costrinse a diventare sacerdotessa. Tuttavia, Rea Silvia li fece ugualmente. Essi si chiamavano Romolo e Remo. A quel punto Zio Amulio disse alle guardie di gettarli nel Tevere, ma una lupa li salvò e li allattò. Successivamente furono cresciuti da una coppia di pastori. Quando divennero grandi, solo Romolo divenne re, una volta ucciso Remo.

**Un prodigio per il primo re etrusco** Nel 616 a.C. sale al trono il primo re etrusco, Tarquinio Prisco, nato a Tarquinia da un ricco mercante esule dalla Grecia e da una nobildonna etrusca. Il suo nome etrusco è Lucumone, ma suo padre non è etrusco per cui non può entrare nella carriera politica di Tarquinia. Tuttavia, Tarquinio sposa Tanaquil, nobildonna etrusca ambiziosa e intelligente, di cui si dirà gran male perché è donna e l'ambizione si addice solo ai maschi. Probabilmente, su suggerimento della moglie, Lucumone decide di abbandonare Tarquinia e andare a Roma. Nel viaggio accade un prodigio: un'aquila scende lentamente su Lucumone, portandogli via il berretto e restituendoglielo, secondo alcuni, "divinizzato". Questo, infatti, è stato interpretato come un messaggio di Giove che gli fa capire che 'farà grandi cose'.  
**Il “giallo dei Tarquini”** Il settimo re di Roma è Tarquinio il Superbo, figlio di Tarquinio Prisco. Di origine etrusche, il suo vero nome è Lucio Tarquinio e assume il ruolo del cattivo.

Sposato con Tullia Maggiore, figlia di Servio Tullio, la uccide perché vuole sposare l'altra figlia Tullia Minore. A sua volta Tullia Minore uccide il marito per unirsi al re suo amante. Tarquinio sale sul trono e accusa Servio Tullio di aver usurpato il trono dei Tarquini. Il re Servio Tullio reagisce e Tarquinio lo spinge violentemente dalle scale ferendolo. Il vecchio re prova a fuggire ma sua figlia Tullia Minore, in accordo con Tarquinio, lo investe con un carro radendolo al suolo. Tarquinio il Superbo rivendica il suo trono come discendente di Tarquinio Prisco (suo padre).

**Clicca qui o inquadra con la fotocamera del tuo cel il QR per entrare a visitare il nostro PADLET!** <https://padlet.com/amalfianna/n82fpuafu8nj9804>



La penna  
creativa



“Il suo nome etrusco è Lucumone, ma suo padre non è etrusco per cui non può entrare nella carriera politica di Tarquinia.”

## Giornata internazionale della lingua madre

La giornata internazionale della lingua madre è il 21 febbraio di ogni anno; è una giornata importantissima, che si festeggia dal 1999. Questa data è stata riconosciuta dall'assemblea dell'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) ed è stata scelta per ricordare gli episodi avvenuti il 21 febbraio 1952: quel giorno, diversi studenti bengalesi furono uccisi dalle forze dell'ordine del Pakistan solo perché protestavano per il riconoscimento del bengalese come lingua ufficiale. Cos'è la lingua madre di una persona? La lingua madre è la prima lingua che una persona impara, sin dalla nascita e dai primi anni di vita, senza bisogno di studiarla.

Cos'è la lingua ufficiale di un Paese? è la lingua utilizzata per scrivere le leggi e per i documenti e i discorsi ufficiali

Cos'è l'ONU? L'**Organizzazione delle Nazioni Unite**, in sigla **ONU**, abbreviata in **Nazioni Unite**, è un'organizzazione intergovernativa mondiale, nata per provare a mantenere la pace e la sicurezza nel Mondo, e favorire lo sviluppo di relazioni amichevoli tra le nazioni.

**Quante lingue ci sono nel mondo?**

Esistono tra le 6000 e 7000 lingue parlate nel mondo, sono così numerose e sparse in diversi luoghi che è difficile fare un calcolo esatto. Il mondo è abitato da 6 miliardi di persone, divise in

189 stati. L'Asia possiede 2.300 lingue diverse, il continente africano 2.000. Le lingue più parlate e diffuse nel mondo sono 25 e le più importanti sono: inglese, spagnolo, cinese mandarino, arabo e francese. Abbiamo scoperto che l'India possiede ben 22 lingue ufficiali! In Europa, esiste il caso della Svizzera, paese in cui si parlano 3 lingue ufficiali: tedesco, italiano e francese. **Quali sono le 5 lingue più parlate al mondo**

**Mandarino cinese:** Il mandarino cinese è attualmente la lingua più parlata al mondo, parlato da circa 1,12 miliardi di persone. Il cinese mandarino è lingua ufficiale in Cina, a Taiwan, a Singapore e in Malesia.

*“La lingua madre è la prima lingua che una persona impara, sin dalla nascita e dai primi anni di vita, senza bisogno di studiarla. .”*



**Spagnolo:**

La seconda lingua più parlata al mondo è lo spagnolo: lo parlano circa 471 milioni di persone per cui è la lingua madre

La

e 71 milioni di persone che lo imparano per comunicare

Si tratta della lingua ufficiale dell'America Latina e della Spagna





**Inglese:**

L'inglese prende il terzo posto delle lingue più parlate al mondo. Oltre alle tante persone che lo parlano come lingua madre, ci sono anche numerosissime perso-

ne che, come abbiamo detto, lo imparano come lingua importante per comunicare in particolare nel mondo degli affari, nell'ambito del turismo e soprattutto nel campo delle relazioni interna-

zionali. Più di 50 paesi ricorrono all'inglese come lingua ufficiale. Si tratta anche di una lingua presente in almeno un paese di ciascun continente.



**Hindi:** Al quarto posto si piazza l'hindi, lingua indiana parlata da 340 milioni di persone. Come

abbiamo detto, in India esistono 23 lingue ufficiali, ma la principale è proprio l'hindi. È partico-

larmente parlata nel Nord del paese, in Nepal, e anche in una parte importante del Pakistan



**Arabo:**L'arabo chiude la classifica delle cinque lingue più parlate al mondo: è parlato da circa 319 milioni di persone. Nato nella penisola arabica, l'arabo conta numerosi dialetti e alcuni

di loro sono molto diversi dall'arabo ufficiale. L'arabo dialettale parlato in Marocco non è quindi identico a quello della Siria. Si deve notare inoltre, che l'arabo classico è considerato come la lin-

gua sacra dell'Islam. Durante la preghiera islamica, il Corano è recitato esclusivamente in arabo classico.

(Continua a pagina 20)



*“Esistono tra le 6000 e 7000 lingue parlate nel mondo, sono così numerose e sparse in diversi luoghi che è difficile fare un calcolo esatto. .”*



*“L'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo dopo l'inglese, lo spagnolo il cinese mandarino. .”*



### ITALIANO

L'italiano è la quarta lingua più studiata al mondo dopo l'inglese, lo spagnolo il cinese mandarino. È stata studiata all'estero da più di 2 milioni di persone tramite gli istituti italiani di cultura in 115 paesi. L'italiano è parlato principalmente in Italia.

È classificato al 27° posto tra le lingue più parlate nel mondo e, in Italia, è utilizzato da circa 58 milioni di persone. L'italiano è anche diffuso in diversi paesi in cui non è lingua ufficiale: è la quarta lingua straniera più studiata e l'ottava più usata dagli utenti di Facebook. Perché questa diffusione? L'italiano è stato diffuso dagli emigranti italiani delle diverse epoche, che lasciarono l'Italia per andare a vivere in altri Paesi e tramandano la lingua italiana ai propri figli. Inoltre, l'italiano è una lingua molto apprezzata all'estero, anche per motivi culturali. Oggi il francese è tra le dieci

lingue più parlate al mondo (si colloca al nono posto), con comunità di lingua francese presenti sui 5 continenti, e la seconda lingua straniera più insegnata dopo l'inglese.

La francofonia è la capacità di parlare il francese. Il francese è al quinto fra le lingue più parlate al mondo, principalmente in Europa, Africa e America. La lingua francese si è storicamente sviluppata in Europa, dove è parlata come lingua madre da circa 73 milioni di persone. I principali luoghi europei in cui si parla questa lingua sono la Francia, il Belgio, la Svizzera, il Lussemburgo e la Valle d'Aosta. L'OIF (organizzazione internazionale francofonia) composta da 56 stati, lo scopo è di promuovere la lingua francese.

in EUROPA:

- Francia
- Belgio
- Lussemburgo

- Monaco
- Svizzera
- Isola di Guernsey
- Italia

in AMERICA:

- Haiti
- Canada
- Stati Uniti
- Vanuatu

in AFRICA:

- Benin
- Burkinafaso

Nel 1880 il geografo francese Onésime Reclus (1887-1916) conia il termine “francophonie” per definire l'insieme delle persone e dei paesi che condividono l'uso di questa lingua per comunicare a diversi livelli: lingua madre, lingua straniera, seconda lingua o di insegnamento. Sono oltre 300 milioni le persone che condividono l'uso del francese come lingua di comunicazione.



## The social network

1A della Croce

La penna  
creativa

**N**ella nostra classe abbiamo visto un documentario dal titolo "The social dilemma": indipendenti di Google, Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest e Gmail raccontano i pericoli "legali" della tecnologia quando diventiamo dipendenti dai social network che essi stessi hanno creato. Abbiamo imparato che i social network servono allo studio e per il lavoro, ma abbiamo anche capito che possono diventare pericolosi quando non li sappiamo usare correttamente e in un modo non adatto a ragazzi della nostra età. Grazie alle interviste che abbiamo ascoltato nel documentario abbiamo scoperto che i social possono avere addirittura scopi diversi da quelli che immaginiamo. Ad esempio, quando vogliamo usare un'app, ci vengono inviate delle notifiche che ci obbligano ad accettare che l'app possa accedere ai nostri dati personali, come la nostra galleria, la nostra posizione, la nostra email. Quando facciamo una ricerca in Google e poi usiamo un social network, nella nostra pagina compaiono pubblicità legate alla nostra ricerca perché i creatori del social network si fanno un'idea della nostra personalità, ipotizzano quello che compreremo e quindi sfruttano il nostro modo di essere e di stare online per farci spendere soldi. Quando un social network ci chiede la nostra data di nascita, in automatico il creatore del social conosce quali possono essere le pubblicità e i contenuti adatti alla nostra età e quindi può proporci, senza il nostro consenso, nuovi giochi, nuove app, nuove informazioni. Queste riflessioni ci hanno fatto capire che più è alto l'utilizzo dei social, maggiore è il guadagno dell'azienda che ha prodotto quel social network. Nel documentario, inoltre, viene raccontata la storia di alcuni ragazzi della nostra età. Ad esempio, si racconta di una ragazza che per aver postato una sua foto su Instagram, viene insultata per le sue orecchie. Ci siamo interrogati anche sui pericoli fisici e psicologici che si nascondono dietro ai



social: l'uso prolungato di internet e dei social network può dare delle dipendenze, vengono imposti standard di bellezza e di personalità, si possono diffondere notizie false che a volte portano le persone e soprattutto i ragazzi a prendere decisioni estreme come il suicidio, possono spingere le persone a scegliere uno stile di vita non sano da un punto di vista alimentare con gravi conseguenze come la bulimia e l'anoressia.

Tutti questi pericoli ci hanno spinto a farci

*"Tutti questi pericoli ci hanno spinto a farci delle domande su come usiamo i social network a cui siamo iscritti e ci stanno spingendo a fare attenzione quando siamo sui social."*



## IL GIARDINO DEI DESIDERI

Amber Cabrera 1° G

C'era una volta una scienziata che voleva creare qualcosa che potesse realizzare tutti i desideri, ma non potendo rubare i desideri dei cartoni, inventò qualcosa di troppo forte e morì. Diversi anni dopo ad altra scienziata venne un'idea: creare un giardino delle favole dove bastava pensare a cosa si desiderava, ma senza dirlo. Mentre la scienziata provava a realizzare la sua grande invenzione comparve un fantasma, la scienziata disse: "chi sei?" Il fantasma rispose: "sono tua madre, prima di morire ero una scienziata proprio come te". Ovviamente lei sapeva che sua madre era una scienziata altrimenti da dove aveva preso tutta quell'intelligenza? Il fantasma prima di scomparire disse: "potresti pensare di inventare il giardino dei desideri. Lei allora

creò un giardino dove erano ammessi solo i bambini buoni e che conoscevano la parola magica che era "arcobaleno". Quando i cattivi provavano ad entrare nel giardino e dire la parola magica non riuscivano perché dalla loro bocca uscivano solo poche sillabe AR-CO e la porta iniziava a far scattare un allarme che faceva PE-PE-PE-PE-E-E-E. I bambini che erano riusciti ad entrare nel giardino immaginarono di essere ad una grande festa; invece una maestra di nome Elvira immaginò tanti mucchi di fragole e le mangiò tutte così le venne un forte mal di pancia. Allora a questo punto Elvira provò ad immaginare un bagno, ma fu inutile. In realtà lei non era la vera Elvira, ma si chiamava Cattiv. La vera Elvira aveva immaginato una grande nuvola sulla quale c'era Amber insieme agli altri bambini che mangiavano un gelato.

Questa nuvola era magica: permetteva di fluttuarvi sopra e di cadere giù, ma non ci si poteva far male perché sotto c'era sempre un'altra nuvola che faceva da cuscino. Ad un certo punto tutti iniziarono a ridere perché videro Cattiv che stava immaginando un bagno, ma lei in realtà non doveva andare in bagno, aveva immaginato il bagno per fuggire, ma non ci riuscì. Elvira, una maestra molto buona, corse a vedere cosa stava succedendo e vide sua sorella Cattiv tutta sporca. Cattiv era il contrario di Elvira perché le cose che piacevano ad Elvira a Cattiv non piacevano e le cose non piacevano ad Elvira a Cattiv piacevano. Tutti i bambini, con l'aiuto di Elvira, cercarono di pulire Cattiv, ma il giardino dei desideri non era così quindi la mandarono via. Ad un certo punto comparve nel giardino una bambina piccolissima. Non-

---

*“Quando i cattivi provavano ad entrare nel giardino e dire la parola magica non riuscivano perché dalla loro bocca uscivano solo poche sillabe .”*

---

stante Cattiv fosse molto cattiva riuscì ad entrare di nuovo nel giardino e senza dirlo immaginò di vedere la piccola bambina salire su un grande palazzo e cader giù su un mucchio di vetri. Quella bambina sentendo molto calduccio lì sotto si addormentò, ma dopo poco si svegliò piangendo. Sentendo il verso del pianto tutti corsero e videro che era quella piccolissima bambina. Cattiv senza dirlo immaginò che la bambina cercava di aggrapparsi al palazzo per salvarsi, ma non vi riusciva perché era tutto scivoloso. Tutti i bambini immaginarono di salvarla, ma non ci riuscirono e anche Amber la mancò, solo la maestra Elvira che immaginò di prenderla in braccio e poggiarla su una grande nuvola per lasciarla riposare ci riuscì. Cattiv, nel frattempo stava architettando un modo per uccidere Elvira perché era invidiosa di tutta la meraviglia che ave-

va inventato. Aveva cercato di fare uccidere quella piccola bambina per paura che potesse far tornare nella mente di Elvira dei brutti ricordi. Comparvero all'ingresso del giardino un gruppo di bambini, Elvira che era gentilissima li lasciò entrare pensando fossero buoni, ma in realtà quei bambini fingevano di essere buoni infatti, entrati nel giardino, spinsero forte Elvira e iniziarono a prenderla in giro. Lei si arrabbiò molto e disse: "andate a dormire, la colazione sarà servita". Tutti andarono a dormire ed Elvira immaginò un coltello per ucciderli, ma quando provò ad usare il coltello tutti si svegliarono e iniziarono ad urlare. Elvira prese un bambino di due anni e lo strozzò. Poi fece chiamare sua sorella Cattiv e le ordinò di farlo sparire. Cattiv lo avrebbe fatto, ma solo in cambio di una ricompensa così Elvira fece comparire

tantissime fragole sapendo che sua sorella non avrebbe resistito; le mangiò tutte e poi rotolò via come una polpetta. Comparve di nuovo il fantasma di sua madre: "Elvira perché sei diventata così cattiva?" Elvira rispose: "sono tutti cattivi con me". Il fantasma disse: "Cattiv ha detto a tutti la parola magica e quindi anche i cattivi riescono ad entrare". Lei capì tutto. Il fantasma scomparve ed Elvira rimase da sola con Amber che vedendo tutto quello che aveva fatto iniziò ad avere molta paura. Amber cercò di scappar via, ma senza risultati perché tutte le porte erano bloccate. Elvira senza dire nulla immaginò una pozione e costrinse la piccola a bere. Amber diventò cattiva, una bambola assassina, ma fece finta di essere una normalissima bambola. Pochi minuti dopo iniziò a cantare: "abbracciami, abbracciami, il cielo colpirà,

---

*“Quella bambina sentendo molto calduccio lì sotto si addormentò, ma dopo poco si svegliò piangendo.”*

---

*“Appena iniziò a cantare questa canzone apparve davanti ai suoi occhi sua madre che le disse: “sono contenta che tu ti senta in colpa per tutto quello che hai fatto.”*

un leccalecca, il coltello che sarà”. Amber immaginò un coltello a forma di leccalecca e poi colpì Elvira che cadde a terra, fingendo di morire, ma poco dopo aprì gli occhi e immaginò un coltello che infilò nella gola di Amber e per finire la strozzò con una mano. Poco dopo Elvira si sentì molto triste per quello che aveva fatto e iniziò a cantare una canzone: “io non so cosa devo fare più. Sono qua da sola e nessuno è più con me”. Appena iniziò a canta-

re questa canzone apparve davanti ai suoi occhi sua madre che le disse: “sono contenta che tu ti senta in colpa per tutto quello che hai fatto.

Voglio darti una chance, ma mi devi promettere che non sarai mai più cattiva. Devi stare molto attenta a Cattiv perchè è cattiva. Solo tu puoi aiutare tua sorella a diventare buona”.

Poi scomparve. Ad Elvira venne così un’idea: inventare una pozione per trasformare i cattivi in buoni.

Preparò per sua sorella, in segno di pace, una bella colazione e versò qualche goccia della sua pozione all’interno. Pochi minuti dopo Cattiv iniziò a provare un forte senso di colpa per tutto quello che aveva fatto e chiese scusa a sua sorella: era finalmente diventata buona. La sua pozione aveva fatto effetto. Il giardino dei desideri continuò ad esistere ed a tutti fu concesso di entrare e se solo qualcuno provava ad immaginare cose cattive, finiva in punizione.





**Ogni mattina il mondo è un foglio di carta bianco e attende che i bambini, attratti dalla sua luminosità, vengano a impregnarlo dei loro colori.**(Fabrizio Caramagna)

Eloisa De Nardis

**C**hiedo aiuto ad internet per buttare giù qualcosa da condividere sul notiziario. Stanca, ma questa frase mi colpisce! E già perché io fissavo questa pagina bianca senza riuscire a mettere insieme niente. Invece questa riflessione mi fa pensare subito alla facilità che i miei bimbi hanno nel riempire le pagine bianche.

Con mille disegni, i più disparati, c'è quello che disegna mostri sempre più ricchi di particolari. Quello che disegna tutti i tipi di pesci. Le bimbe che riempiono pagine di cuori, altri tappezzano la classe di arcobaleni... e io? Beh tutto questo bianco comincia a dissolversi lasciando spazio alle immagini dei miei bimbi sorridenti, che scarabocchiano, che fanno scoperte, che si ammoniscono, discutono, si dichiarano "amorati" (il modo di descrivere di Emily la sua amicizia con Vladi..loro sono "amorati") che costruiscono e inventano gio-

chi, trasformano le costruzioni in dinosauri. Accidenti ...loro...mi stupiscono ogni volta ed è una sensazione bellissima!! Ma è impagabile leggere lo stupore nei loro occhi. Renderli assetati di scoperte .... Ed è quello che in questi anni ho cercato di fare, è la molla che li lancia nello spazio infinito della conoscenza.

Tra tanti, c'è un episodio che ha provocato fortissima sorpresa e stupore, quasi come essere a Jurassic Park in mezzo ai dinosauri. Ho acquistato un microscopio, ed abbiamo osservato dei piccolissimi insetti.

Beh...appena accostato l'occhio all'obiettivo i bambini non credevano ai loro occhi e la sorpresa è stata oltre ogni aspettativa. Mohammed, riavutosi dalla sorpresa è riuscito a dire..."Ma è bellissimo!!"

Questo ha dato il via a tutta una serie di azioni, ricerche, indagini oltre al fatto di dover osservare al microscopio qualsiasi cosa.

In realtà oltre a questo, la mia pagina bianca

si riempie di ricordi di cose fatte con i bambini, per i bambini. Adesso che è arrivato il momento di cambiare da un punto di vista professionale, faccio fatica e rivolgere lo sguardo in avanti senza avere il cuore pieno degli sguardi e delle esperienze colorate fatte in questo grado di scuola.

Credo però di voler sperimentare lo stupore a livelli più alti dove la stereotipia ed il conformismo trovano terreno fertile per riuscire a stimolare e mantenere soprattutto la capacità di colorare il mondo laddove i colori sono sbiaditi.



*“Ma è impagabile leggere lo stupore nei loro occhi. Renderli assetati di scoperte .... ”*

I.C. Ilaria Alpi -  
Corso Novara, 26 -  
10152 Torino  
Tel. 011/2481916

Fax 011/2472064 E-mail:  
[TOIC8BD00X@istruzione.it](mailto:TOIC8BD00X@istruzione.it)

*Plessi facenti parte dell'I.C.  
Ilaria Alpi:*

*Infanzia: G. Perempruner  
Primaria: D'Acquisto  
Deledda/  
Perotti*

*Secondaria : Croce*

Siamo su Internet

[www.icilariaalpitorino.edu.it/](http://www.icilariaalpitorino.edu.it/)

Hanno collaborato a questo  
numero i ragazzi della:

1A

1G

3B (SSPG)

4A (SSPG)

5C

5F

5I



In redazione: **Eloisa de Nardis,**  
**Stanislao Rollo.**

Realizzazione on line a cura di **Enrico  
Gallotto**

Disegno della testata di **Milko Dalla  
Battista**

*(Continua da pagina 21)*

delle domande su come usiamo i social network a cui siamo iscritti e ci stanno spingendo a fare attenzione quando siamo sui social. Abbiamo deciso di mettere per iscritto le domande che ci siamo fatti e abbiamo così costruito un questionario che noi stessi abbiamo compilato perché abbiamo pensato che doveva rimanere traccia di quello che stiamo imparando per non dimenticarce-

ne. Questo lavoro per noi è stato molto utile e abbiamo perciò pensato di condividerlo con le altre classi medie della nostra scuola per riuscire a fare una fotografia del nostro istituto riguardo a questo problema.

Con l'aiuto degli insegnanti delle altre classi, abbiamo proposto il nostro questionario sui social alla 1B che come noi è venuta a scuola in presenza e poi alle seconde e alle terze medie raccontando il nostro lavoro in Meet

durante le loro lezioni a distanza.

A tutti i nostri compagni abbiamo chiesto di rispondere alle domande con sincerità e in modo anonimo senza nessuna vergogna o paura di essere giudicati. Come promesso, desideriamo mostrarvi i risultati della nostra indagine, ringraziando ancora gli insegnanti e tutti i ragazzi che come noi hanno risposto al questionario: abbiamo partecipato in 82 studenti!